



presentano un'ampia famiglia di virus respiratori che
ie da lievi a moderate (dal comune raffreddore a sindromi
sindrome respiratoria mediorientale), SARS (sindrome
).

Le forme di azione presenti sulla loro superficie

PLESSI

DON MILANI - VIALE DELLE REGIONI, 62 - 70132 - BARI (BA)
VIA TRENTINO - VIA TRENTINO ALTO ADIGE, 13 - 70132 - BARI (BA)
LA NAVE - VIA GRAZIA DELEDDA, 2 - 70132 - BARI (BA)
DE FANO - VIA DON CARLO GNOCCHI, 18 - 70132 - BARI (BA)
UNGARETTI - VIA DON CARLO GNOCCHI, 18 - 70123 - BARI (BA)

PIANO DI EMERGENZA

PLESSO LA NAVE

VIA GRAZIA DELEDDA, 2 - 70132 - BARI (BA)

- **PIANO PREVENZIONE INCENDIO**
- **PIANO DI EVACUAZIONE**
- **PIANO DI PRIMO SOCCORSO**

Il presente documento di sicurezza è stato redatto ai sensi del
T.U .L .S. D.Lgs 9 aprile 2008 n.81, dei DM 10 marzo 1998 e DM 26 agosto 1992
dal Dirigente Scolastico, Datore di Lavoro, con la collaborazione del Responsabile del
Servizio di Prevenzione e Protezione.

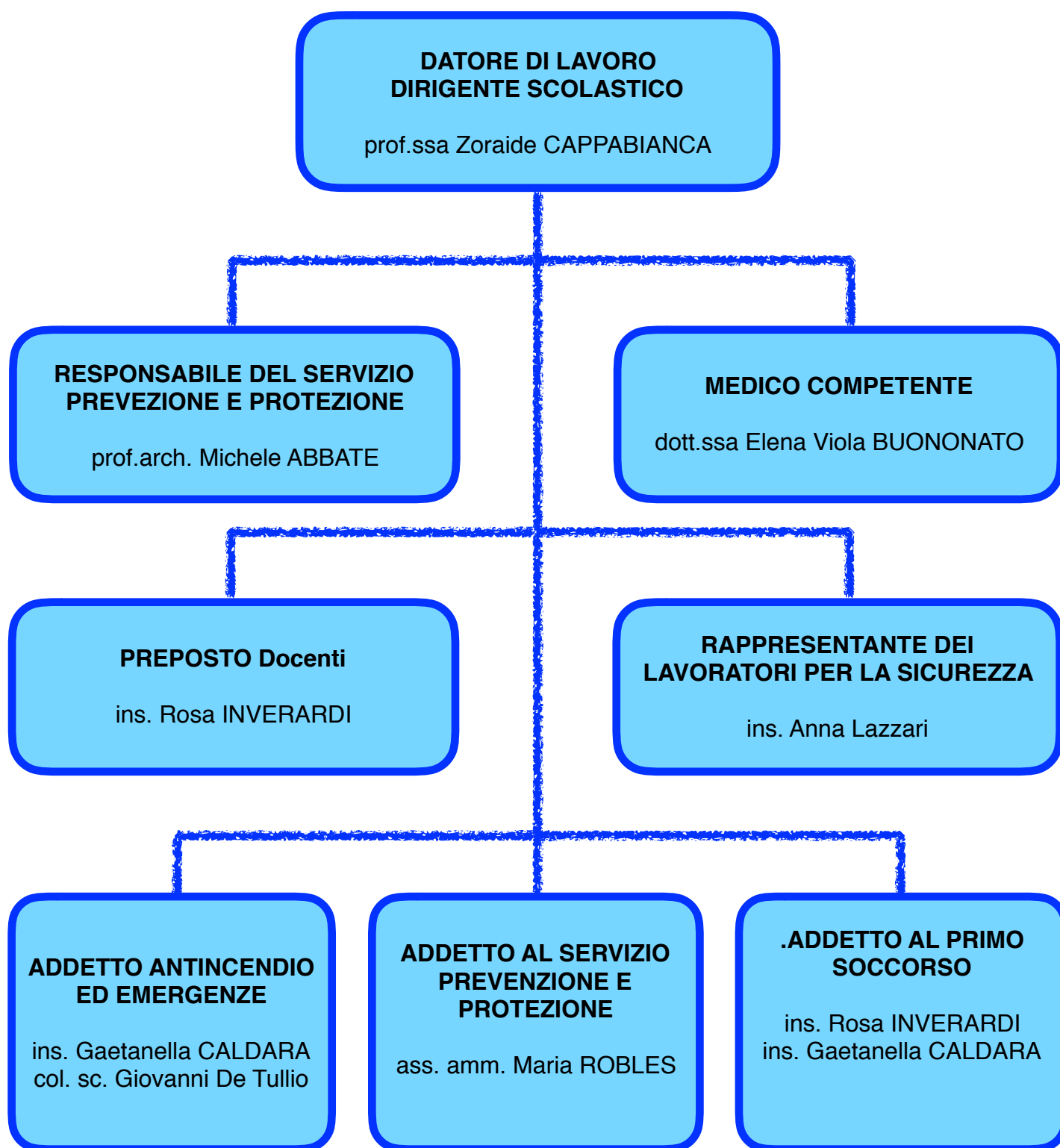
INTEGRAZIONE DEL DVR

DATA CERTA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof. ssa Zoraide Cappabianca

I.C. DON MILANI DI BARI
ORGANIGRAMMA DELLA STRUTTURA DEL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE
A.S. 2020/2021
PLESSO "LA NAVE" - INFANZIA



A0 - DEFINIZIONI

PERICOLO DI INCENDIO:

proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.

RISCHIO INCENDIO:

probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO:

procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

AFFOLLAMENTO:

numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.

LUOGO SICURO:

luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio

PERCORSO PROTETTO:

percorso caratterizzato da un'adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

USCITA DI PIANO:

uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

A.uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;

B.uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;

C.uscita che immette su di una scala esterna

VIA DI USCITA:

(da utilizzare in caso di emergenza): **percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.**

A1 - VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEL RISCHIO INTRINSECO

Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R=P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello Probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Ci sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa scuola o in istituti simili.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. È noto qualche episodio in cui la mancanza fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti rarissimi episodi già verificatisi addirittura nessun episodio. Il verificarsi delle incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Gravità del danno	Definizioni/Criteri
3	grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	medio	Infortunio o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R=P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

Probabilità	3	6	9
	2	4	6
	1	2	3
Danno			

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a sinistra, con tutta la serie di disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare.

La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

R > 6 Azioni correttive immediate

3 < R < 6 Azioni correttive da programmare con urgenza

1 < R < 2 Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

A2 - GENERALITA'

A2.1 - Identificazione e riferimenti della scuola

(da compilarsi per ogni plesso scolastico)

- **Scuola / Istituto : I. C. DON MILANI DI BARI**
- **Indirizzo : PLESSO LA NAVE**
- **N. studenti : 37**
- **N. docenti : 3**
- **N. non docenti : 2**
- **Preside : Prof.ssa Zoraide CAPPABIANCA**
- **Ente Proprietario dell'edificio : Comune di BARI**

N.B. - i punti (1-2-3-4-5) sono da compilarsi al momento in cui vengano effettuate le nomine.

- 1. Responsabile S.P.P. : Prof. Arch. Michele ABBATE**
- 2. Coord. della Gest. Emergenze : Ins. Gaetanella CALDARA**
- 3. Coord. del Primo Soccorso : Ins. Rosa INVERARDI**
- 4. Rappr. dei lavoratori (R.L.S.): Ins. Anna LAZZARI**
- 5. Medico competente : Dott.ssa Elena Viola BUONONATO**
(solo se necessario dalla Valutazione dei Rischi)

A2.2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Breve descrizione dell'edificio scolastico:

- *struttura in C.A. - Corpo a H disposto su un unico livello. Un corridoio trasversale munito di servizi, colle le due parti speculari rispetto ad un CENTRO di simmetria. Sono annessi un ampio cortile con, spazi all'aperto utilizzabili (che necessitano di manutenzione per essere maggiormente fruibili in maniera sicura) e l'alloggio del custode.*

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. Area didattica normale

(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica

(si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive

(si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili)

4. Area attività sportive

(si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni)

5. Area uffici

5. Centrale termica.

La centrale termica ubicata al piano seminterrato presenta forti criticità essendo uno spazio intercluso a sorveglianza comunale di cui non si è in possesso di certificazione CPI. Non è stato acquisito il piano di controllo e manutenzione, resistenza delle strutture del solaio, certificazioni ed autorizzazioni ecc. pertanto è da ritenersi a rischio più elevato rispetto alla classificazione (vedi paragrafi successivi).

Planimetria delle aree interne e esterne

Le planimetrie sono appese nelle classi nei corridoi o zone comuni.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.) Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera) Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale Individuazione delle chiusure del gas metano
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua

A2.3 - Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica. (massimo n. ipotizzabile)

PIANO	ALUNNI	di cui DISABILI	DOCENTI	NON DOCENTI	SEGRETARI	TOTALE
Terra	37	0	3	2	0	42
TOTALE	37	0	3	2		42

A3 - Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

CATEGORIA EDIFICIO: A (persone >100 e ≤ 150 - C.T >116 e ≤350 kW)

TIPO : 0: (Scuole con n. di presenze contemporanee Persone < 100);

CLASSIFICAZIONE INCENDIO: BASSO (Persone < 100)

Formazione 4h senza obbligo esame VVF

A4 - Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

LUOGHI A RISCHIO	UBICAZIONE	NUMERO	LIVELLO di RISCHIO
CENTRALE TERMICA	Sem Interr.	1	6
CUCINA	Non Utilizzata	2	2
MENSA	Non presente		
MAGAZZINI (ex Cucina)	Piano terra	1	4
AEREA VERDE	Area Esterna		1
PARCHEGGIO	Area Esterna		1

Prescrizioni**Richiedere il CPI.**

Nei locali tecnici interrati, (centrale termica e autoclave) conservare sia gli spazi interni che le rampe sgombri da materiali di risulta.

Sgomberare il locale ex cucina utilizzato impropriamente come deposito, predisporre un deposito idoneo con eventuale porta REI e dispositivi di segnalazione fumi automatico.

A5 - CAPACITÀ DI DEFLUSSO: AFFOLLAMENTO, SISTEMI DELLE VIE DI USCITA.**A5.1 - Valutazione affollamento. R=1**

In relazione al numero massimo possibile della popolazione scolastica non vi sono criticità in tal senso rispetto al numero e dimensionamento delle vie di uscita. Le stesse aule rispondono ai requisiti di 1,8mq per alunno.

A5.2 - Valutazione sistema vie di uscita R=3

Lunghezza percorso

-15/30 metri (tempo max. di evacuazione 1 minuto) per aree a rischio incendio elevato.

-30/45 metri (tempo max. di evac. 3 minuti) per aree a rischio incendio medio.

-45/60 metri (tempo max. di evac. 5 minuti) per aree a rischio incendio basso.

La struttura scolastica, pur presentando un numero più che sufficiente di uscite di emergenza, in alcune di esse sono presenti scalini che potrebbero divenire ostacolo all'esodo verso luogo sicuro, si consiglia l'installazione di rampe, finalizzate anche al superamento delle barriere architettoniche ulteriori.

E' necessario mantenere anche gli spazi verdi/arre di attesa attigui ad esse.

A5.3 - Valutazione larghezza via di uscita. R=1

Per i luoghi a rischio di incendio medio o basso, la larghezza complessiva delle uscite di piano deve essere non inferiore a:

$$L \text{ (metri)} = (A/50) \times 0,6$$

in cui "A" rappresenta il numero delle persone presenti al piano

In relazione al numero delle porte, alla capacità di affollamento massima, si ritiene idonea la larghezza delle vie di uscita

Valutazione sintetica Capacità di Deflusso: Rischio Basso

A6 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO SINTETICA

Dopo averlo esaminato, si classifica il plesso Infanzia La Nave facente parte del Comprensivo I.C. Don Milani, per quanto attiene il rischio incendio:

RISCHIO INCENDIO MEDIO/BASSO: R=3

NB. Il valore 3 è da intendersi in maniera cautelativa non essendo presente il CPI. Richiedere all'ente proprietario di provvedere tempestivamente al CPI, per il locale termico, certificazione degli impianti, della messa a terra, scariche atmosferiche, ed agibilità del plesso.

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

B1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

B2 - Informazione

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

E' necessario sintetizzare il Piano di Emergenza in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti. (v. fac-simile in allegato Modulo 3).

B3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
INCENDIO ORDIGNO ESPLOSIVO ALLAGAMENTO EMERGENZA ELETTRICA FUGA DI GAS SVERSAMENTO INFORTUNIO/MALORE	INCENDIO ATTACCO TERRORISTICO ALLUVIONE EVENTO SISMICO EMERGENZA TOSSICO-NOCIVA

B4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato nell'ufficio/ aula _____ al piano _____, il numero telefonico è _____. In caso di evacuazione nell'area di raccolta_____

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

B5 - Composizione della Squadra di Emergenza**SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI**

PREVENZIONE INCENDI	COMPITI
DUE UNITÀ PER PIANO (INDICATIVAMENTE) ABILITATI DOPO CORSO DI FORMAZIONE ALLO SPEGNIMENTO E ALL'USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE ATTESTATO RILASCIATO DAI VVF (SE SCUOLA CON OBBLIGO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI)	CIRCOSCRIVE L'INCENDIO E NE RITARDA LA PROPAGAZIONE SCELTA DEL MEZZO DI ESTINZIONE SPEGNIMENTO

n°	NOMINATIVO	tel. Interno	PIANO	CORSO		PATENTINO VVF data	
				ente	ore		
1	ins. Gaetanella CALDARA		Terra				
2	Coll. Scol. Giovanni DE TULLIO		Terra				
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							

N. persone addestrate e formate alla Prevenzione Incendi _____
 In caso di personale dipendente da altri Enti (Provincia, Comune) richiedere le informazioni all'Ente di appartenenza.
 Si allega programma e attestati.

SQUADRA DI EVACUAZIONE - Assegnazione incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	ins. Gaetanella CALDARA	ins. Rosa INVEVARDI
Diffusione ordine di evacuazione	Addetto Segret. o non docente	Coll. Scol. Giovanni De Tullio	
Chiamata di soccorso	Addetto Segreteria	ins. Rosa INVEVARDI	
Studente apri-fila Sez A	Studente		
Studente chiudi-fila Sez A	Studente		
Studente apri-fila Sez B	Studente		
Studente chiudi-fila Sez B	Studente		
Responsabile centro di raccolta esterno Colore_____ Lettera A	Addetto Segreteria o Docente	Ins, Rosa INVERARDI	ins. Gaetanella CALDARA
Responsabile centro di raccolta esterno Colore_____ Lettera B	Addetto Segreteria o Docente	Ins, Rosa INVERARDI	ins. Gaetanella CALDARA
Responsabile centro di raccolta esterno Colore_____ Lettera C	Addetto Segreteria o Docente	Ins, Rosa INVERARDI	ins. Gaetanella CALDARA
Responsabile centro di raccolta esterno Colore_____ Lettera D	Addetto Segreteria o Docente	Ins, Rosa INVERARDI	ins. Gaetanella CALDARA
Interruzione energia elettrica/gas Piano PRIMO	Non Docente di piano	Coll. Scol. Giovanni De Tullio	
Controllo operazioni di evacuazione Piano PRIMO	Non Docente di piano	Coll. Scol. Giovanni De Tullio	
Verifica giornaliera degli estintori/idranti/ uscite e luci di emergenza/ Piano PRIMO	Non Docente di piano	Coll. Scol. Giovanni De Tullio	
Controllo chiusura apertura cancelli esterni	Non Docente di piano	Coll. Scol. Giovanni De Tullio	

N. di persone complessivo della squadra di evacuazione_____

SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

PRONTO SOCCORSO	COMPITI
Due unità per piano (indicativamente). Abilitati dopo corso di formazione	Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.

n°	NOMINATIVO	tel. Interno	PIANO	CORSO		PATENTINO VVF data	
				ente	ore		
1	***Ins. Rosa INVERARDI		Terra				
2	Ins. Gaetanella CALDARA		Terra				
3							
4							
5							
6							

***** Coordinatore delle servizio di PS**

N. persone addestrate e formate al Pronto Soccorso _____

In caso di personale dipendente da altri Enti (Provincia, Comune) richiedere le informazioni all'Ente di appartenenza.

Si allega programma e attestati.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO		CONTROLLO CONTENUTO DATA	NOMINATIVO
N°	Ubicazione		
1	piano terra		
2	piano terra		
DEFIBRILLATORE DAE			
	Non presente		

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.

Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.

Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.

Dà il segnale di fine emergenza

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

2) Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della vostra classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO - (PERSONALE DI SEGRETERIA)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.

Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.

Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".

Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 5 - RESPONSABILE DI PIANO - (PERSONALE NON DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- All'ordine di evacuazione dell'edificio:
- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonchè chiude la valvola di intercettazione del gas.
- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna. I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 6 - STUDENTI APRI-FILA - CHIUDI-FILA - SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.

Gli **Apri-fila** devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.

I **Chiudi-fila** hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

Per gli Istituti Superiori è necessario che vengano individuati in ogni classe Studenti per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

C2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Halon, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

1. Avvisi con campanella

L'attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 2 secondi	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

3. Comunicazioni telefoniche

Digitando da qualunque apparecchio telefonico interno , il numero _____ si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'Emergenza, con commutazione automatica in segreteria.

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/_____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

C4 - Enti esterni di pronto intervento

PRONTO SOCCORSO	118	
VIGILI DEL FUOCO	115	
POLIZIA	113	
CARABINIERI	112	
ENEL		

C5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la

vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone) la

vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira) in questo
momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della
ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le
gambe in alto, ecc.) qui è la scuola _____ ubicata in _____
mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello,
all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono
è _____."

In caso di Incendio: 115 Vigili del Fuoco

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____

è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono
è _____."

C6 - Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'esterno dell'edificio.

- Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a **"luoghi sicuri"** individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.
Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

Elenco aree di raccolta e relativo contrassegno

AREA DI RACCOLTA				
Piano	Classe	USCITA SICURA	DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA	COLORE o LETTERA
P. Terra	SEZ A	Uscita sicura P2	Punto Raccolta OVEST ingresso principale	A - ROSSO
P. Terra	SEZ B	Uscita sicura P9	Punto Raccolta NORD presso alloggio custode	B - GIALLO
			Punto Raccolta EST	C - BLU
			Punto Raccolta SUD	B - VERDE

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

Interrompere tutte le attività

Lasciare gli oggetti personali dove si trovano

Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare

Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Aprifila;

Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.

Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;

Seguire le vie di fuga indicate; Non usare mai l'ascensore;

Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;

Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe ,sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- -avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste in:
 - interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
 - se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
 - dare il segnale di evacuazione;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli **studenti** devono: stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso; I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:
avverte il **Coordinatore** che si reca sul luogo e dispone lo **stato di pre-allarme**.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'AQP;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'**allagamento è da fonte interna** controllabile (rubinetto, tubazione **isolabile**, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'AQP;.

Se la causa dell'**allagamento è dovuta a fonte non certa** o comunque **non isolabile**, il Coordinatore dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

Il Capo d'Istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti.

il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

E - PRESIDI ANTINCENDIO**E1 Tabella ubicazione e utilizzo**

UBICAZIONE	MEZZI DI ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (NOME DELLA DITTA)	Numero
Interrato	I	AC		1
Interrato	E	P		1
Alloggio custode	E	P		1
Terra	N	AC		2
Terra	I	AC		4
Terra	E	P		9

-Legenda-

Mezzi di estinzione: I = Idrante, N = Naspo, M = Manichetta, E = Estintore,	Tipo: P = Polvere, H = Halon, AC = Acqua, CO₂ =Anidride carbonica, S = Schiuma,
---	--

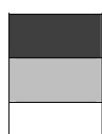
Controllo dei presidi antincendio - verifica di:

- condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
- peso dell'estintore;
- pressione interna mediante manometro;
- integrità del sigillo.

E2 - Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio

Classe di Incendio		Materiali da proteggere	Sostanze Estinguenti					
			Acqua Getto Pieno	Nebulizz. Vapore	Schiu ma	CO ₂	P	H 1
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni						2
		Gomma e derivati						2
		Tessuti naturali					*	2
		Cuoio e pelli	*	*	*		*	2
		Libri e documenti	*	*	*		*	2
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	*	*	*		*	2
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
		Vernici e solventi						
		Oli minerali e benzine						
		Automezzi						
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno						
		Metano, propano, butano						
		Etilene, propilene, e acetilene						
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEA-MENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati						
		Alchilati di alluminio				*		
		Perossido di bario, di sodio e di potassio						
		Magnesio e manganese						
		Sodio e potassio						
		Alluminio in polvere						
E	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori		3			*	
		Alternatori		3			*	
		Quadri ed interruttori		3			*	
		Motori elettrici		3			*	
		Impianti telefonici					*	

Legenda



USO VIETATO

SCARSAMENTE EFFICACE

EFFICACE



EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI

1

- IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI

2

- SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)

3

- PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI

IMPIANTI FISSI

Effetti

SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente		Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.
HALON	Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili.	halon 1301 - 1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi) halon 2402 (Impiegare solo all'aperto)	Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.

E4 - Segnaletica di Emergenza (D.Lgs. 493/96)

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- **Avvertimento:** evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- **Divieto:** vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- **Attrezzature antincendio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- **Salvataggio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

F - REGISTRO DELLE EMERGENZE

Il piano di emergenza va aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

F1 - Registro delle Esercitazioni Periodiche

Esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno, ad es. all'inizio e a metà dell'anno scolastico.

N.B. Periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Data esercitazione	Ente coadiuvante	n. persone presenti	n. persone evacuate	Tempo previsto	Tempo effettivo

F2 - Registro della Formazione e Addestramento

L'esercitazione deve essere opportunamente preparata con il personale della scuola e gli studenti attraverso incontri o materiale scritto.

Data	Argomento	n. ore	Formatore	n. docenti	n. non docenti	Classe/ Sezione	n. studenti

F3 - Registro Controlli e Manutenzioni Periodiche

Da compilare da parte del Coordinatore dell'Emergenza e/o del RSPP quando vengano rilevate, durante la normale attività, durante i controlli periodici o durante le esercitazioni, anomalie, carenze o provvedimenti da adottare.

[illegible]

G - PIANO DI PRIMO SOCCORSO

G1 - Definizioni

Primo soccorso: valutazioni ed interventi mirati ad assistere un infortunato che possono essere compiute da un astante fino all'arrivo di un appropriato soccorso

Pronto soccorso: procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza del personale sanitario

Emergenza: condizione statisticamente poco frequente che coinvolge uno o più individui vittime di eventi che necessitano di immediato ed adeguato intervento terapeutico o ricorso a mezzi speciali di trattamento

Urgenza: condizione statisticamente ordinaria che riguarda uno o pochi individui colpiti da processi patologici per i quali, pur non esistendo immediato pericolo di vita, è tuttavia necessario adottare entro breve tempo l'opportuno intervento terapeutico

G2 - Compiti degli addetti PS

I compiti degli addetti PS sono di seguito esplicitati:

- condividere il PPS
- attuare le procedure previste dal Piano in caso di infortunio o malore
- controllare la presenza, l'efficienza e le scadenze dei materiali sanitari a disposizione
- custodire le valigette di PS e le cassette di automedicazione (in collaborazione con altro personale, all'uopo individuato)
- programmare l'acquisto dei materiali occorrenti al PS
- sostituire gli addetti assenti, in modo da garantire sempre la reperibilità
- registrare gli interventi di primo soccorso, collaborare per il monitoraggio degli infortuni e dei malori, così come previsto da apposita procedura dell'istituto
- aggiornare le proprie conoscenze circa i prodotti chimici in uso in istituto, che possono arrecare danno o determinare infortuni
- aggiornare le proprie conoscenze circa le tipologie di infortuni e malori più frequenti in istituto.

G3 - Procedura di attivazione del Servizio di PS

Di seguito si riporta la procedura di intervento di PS:

- a. Chi assiste ad un infortunio o ad un malore oppure la persona che si fa male o si sente male chiama o fa chiamare immediatamente un addetto PS in servizio in quel momento, individuandolo attraverso gli elenchi esposti in diversi punti dell'istituto
- b. l'addetto chiamato prende la valigetta di PS e si porta dalla persona bisognosa, al fine di valutare la gravità della situazione
- c. nel valutare la gravità del caso, l'addetto PS si attiene ad una delle seguenti **tre tipologie di intervento**:

- **Procedura A (caso grave e urgente)** – telefona all'1.1.8. utilizzando un cordless o un cellulare, anche personale, attiva un secondo addetto (se presente), attua le misure di PS, attiva la portineria/collaboratore scolastico ad accogliere l'autoambulanza

- **Procedura B (caso grave ma non urgente)** – attua le misure di PS, dispone tramite la segreteria il recupero dell'auto dell'istituto o, in subordine, di un'auto privata o di un taxi, accompagna o dispone il trasporto dell'infortunato al Pronto soccorso ospedaliero (in alternativa telefona o fa telefonare ai familiari o ai parenti dell'infortunato perché possano venire prontamente a prelevarlo)
- **Procedura C (caso non grave né urgente)** – attua le misure di PS, trattenendo eventualmente l'infortunato, finché non ne sussiste più la necessità.

G4 - Dotazione di PS

I materiali sanitari vengono conservati in ordine ed in buono stato all'interno delle valigette di PS e delle cassette di automedicazione.

Mentre le cassette di automedicazione sono dislocate in vari ambienti dell'istituto (comprendente i nominativi degli addetti PS incaricati di occuparsene), le valigette di PS devono essere conservate nei luoghi individuati facilmente accessibili agli addetti PS e custodite a cura del coordinatore degli addetti PS (vedi planimetria che indica l'ubicazione delle valigette e delle cassette).

G5 - Controllo dei materiali e della logistica del Servizio di PS

Il controllo della presenza di tutti i materiali sanitari previsti all'interno delle valigette di PS, nonché della loro efficienza e dell'eventuale superamento della data di scadenza, viene effettuato al momento dell'uso da qualsiasi addetto PS. Inoltre, con cadenza almeno semestrale (settembre/ottobre e marzo/aprile), viene fatto un controllo completo in tal senso dal coordinatore degli addetti PS, utilizzando la scheda appositamente predisposta (vedi scheda allegata), che verifica anche che il luogo dove vengono custodite le valigette di PS sia idoneo, per igiene, microclima e facilità d'accesso da parte degli addetti.

Il coordinatore degli addetti PS controlla periodicamente, con cadenza almeno semestrale (settembre/ottobre e marzo/aprile), anche i locali adibiti ad infermeria, valutandone la congruità in termini di igiene, pulizia, decoro e fruibilità. Viene individuata infine una persona che si occupa dell'acquisto e della gestione delle scorte di magazzino dei materiali necessari all'attuazione del Piano.

G6 - Compiti della squadra PPI

L'addetto di primo soccorso (PS) è una persona formata ed opportunamente addestrata ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore ed ha piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in istituto o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

G6.1 - Compiti degli addetti PS:

- a) Gli interventi PS devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l'addetto è esonerato, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività di sua competenza e, in particolare, deve sospendere ogni lavoro che stava svolgendo prima della chiamata; quando possibile, l'addetto impegnato in un intervento di PS deve essere temporaneamente sostituito da un collega nelle sue normali attività.
- b) L'azione dell'addetto PS è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell'addetto stesso e senza interferenze di altre persone non competenti, fintantoché l'emergenza non sia terminata.
In ogni caso l'intervento dell'addetto PS si esaurisce quando l'infortunato è stato preso in carico dal personale dell'ambulanza, in caso di ricorso al 1.1.8., o dal personale del Pronto soccorso ospedaliero, in caso di trasporto in auto in ospedale, oppure quando l'infortunato minore è stato consegnato ai familiari.
- c) L'intervento dell'addetto PS è finalizzato al soccorso di chiunque si trovi nei locali e nella zona di pertinenza dell'istituto.
- d) L'addetto PS, all'occorrenza, accompagna o dispone il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'istituto o un'altra autovettura prontamente reperita.
- e) Qualora un addetto PS riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nei locali infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.
- f) Durante le prove d'evacuazione, tutti gli addetti PS presenti in istituto, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

G6.2 - Compiti del coordinatore di PS:

Gli addetti PS costituiscono un Servizio di PS nell'ambito del quale viene nominato un coordinatore che funge da raccordo tra Servizio di PS e SPP.

Al coordinatore vengono attribuiti i seguenti compiti:

- verificare l'organizzazione generale del PS e l'attuazione dei compiti attribuiti agli addetti PS
- predisporre l'acquisto del materiale sanitario
- garantire l'aggiornamento periodico degli addetti PS circa la tipologia di infortuni occorsi tramite i dati forniti dal SPP
- garantire l'aggiornamento delle schede di sicurezza in dotazione agli addetti PS in caso di variazione dei prodotti in uso tramite i dati forniti dal SPP
- assicurare l'informazione dell'organizzazione di PS all'inizio di ogni anno scolastico di lavoratori, allievi e genitori
- raccogliere i bisogni di aggiornamento degli addetti PS
- elaborare i dati riferiti agli interventi di PS realizzati nell'anno
- relazionarsi con il SPP e portare le istanze del Servizio di PS alla riunione di prevenzione e protezione
- fornire agli accompagnatori delle gite materiale e istruzioni riferiti al PS predisporre l'acquisto del materiale sanitario.

G6.3 - Compiti del personale di segreteria:

Il personale di segreteria attiva il 1.1.8. solo su richiesta dell'addetto PS fornendo le seguenti indicazioni:

- numero di telefono dell'Istituto
- indirizzo esatto dell'istituto ed eventuali riferimenti geografici e istruzioni per raggiungere l'accesso alla scuola (definire)
- numero degli infortunati
- tipo di infortunio
- condizioni dell'infortunato

Le informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato dovranno essere trasmesse al personale di segreteria dall'addetto PS.

In caso di attivazione del 1.1.8. il personale di segreteria predispone l'apertura del cancello, e invia una persona ad assicurare che il passaggio per l'ambulanza sia libero e ad indirizzare i soccorritori verso il luogo dell'infortunio.

Nel caso in cui l'addetto PS predisponga il trasporto in ospedale dell'infortunato con l'auto, il personale di segreteria procura l'auto dell'istituto ovvero altra privata.

In caso di ricorso al 1.1.8. o di necessità di trasporto in ospedale di un allievo, il personale di segreteria avvisa i familiari.

G7 - Schede di sintesi procedure:

PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO			
CASI	LAVORATORI E ALLIEVI	ADDETTI PS	SEGRETERIA CENTRALINISTA COLLABORATORE SCOLASTICO
sempre	Avvertono immediatamente l'addetto PS	Prende la valigetta e accorre sul posto. Valuta la situazione e la gravità dell'infortunato. Attiva le procedure A, B o C	
A. caso grave e urgente		Telefona al 118 Attiva un altro addetto Assicura eventuali misure di PS Accompagna l'infortunato in ospedale	Libera l'accesso e segnala il percorso all'autoambulanza Avverte i genitori
B. caso non urgente che richiede il ricorso alla struttura ospedaliera		Telefona alla segreteria perché avverta i familiari Richiede un'auto tramite la segreteria (in caso di indisponibilità dei familiari) Accompagna o dispone l'accompagnamento dell'infortunato in ospedale (in caso di indisponibilità dei familiari)	Avverte i genitori Procura un'auto e collabora ad organizzare il trasporto
C. caso lieve che non richiede il ricorso alla struttura ospedaliera		Pratica le misure di primo intervento in infermeria (o altro locale individuato allo scopo) ad esclusione di quegli interventi semplici che possono essere praticati con l'utilizzo del solo materiale contenuto nella cassetta di medicazione	

G7.1 - Scheda registrazione interventi:

Scheda di registrazione degli interventi di PS									
data _____					infortunato _____				
addetto PS _____									
INFORTUNIO (specificare):									
	contusione	sospetta frattura	ferita	distorsione/ lussazione	amputa- zione	corpo estraneo	intossica- zione	ustione da calore	ustione chimica
capo collo									
occhio									
tronco									
spalla braccio									
dita mano									
mano polso									
gambe									
piede caviglia									
Altro _____									
MALORE (specificare) _____									
MATERIALE UTILIZZATO: ghiaccio ☐ bende ☐ garze ☐ cerotti ☐ guanti ☐ altro _____									
RICORSO AL 118 ☐ ACCOMPAGNATO AL PRONTO SOCCORSO ☐									

G7.2 - Scheda di verifica del contenuto delle valigette di PS:

Scheda di verifica del contenuto delle valigette di PS

	data _____		data _____	
	N. confezioni		N. confezioni	
	inserite	eliminate	inserite	eliminate
1 CONFEZIONE DI GUANTI IN LATTICE				
1 MASCHERINA PER RIANIMAZIONE				
1 CONFEZIONE DI ACQUA OSSIGENATA 10 vol.				
1 CONFEZIONE DI DISINFETTANTE				
10 COMPRESSE DI GARZE STERILI 10X10				
10 COMPRESSE DI GARZE STERILI 18X40				
1 CONFEZIONE DI CEROTTI PRONTI ALL'USO				
2 ROTOLI DI CEROTTO				
1 CONFEZIONE DI RETI ELASTICHE mis. media				
1 ROTOLO DI BENDA ORLATA ALTA cm 5				
5 ROTOLI DI BENDA ORLATA ALTA cm 10				
1 ROTOLO DI BENDA ORLATA ALTA cm 15				
1 FASCIA EMOSTATICA				
1 PAIO DI FORBICI CON LA PUNTA ARROTONDATA				
5 PINZETTE STERILI MONOUSO				
2 SACCHETTI MONOUSO DI PLASTICA				
2 CONFEZIONI DI GHIACCIO PRONTO ALL'USO				
1 COPERTA ISOTERMICA MONOUSO				
1 SIRINGA DA 30-50 CC				
2 AGHI DI SICUREZZA				

Scheda di verifica del contenuto delle cassette di automedicazione

	data _____		data _____	
	N. confezioni		N. confezioni	
	inserite	eliminate	inserite	eliminate
1 CONFEZIONE DI GUANTI IN LATTICE				
1 CONFEZIONE DI ACQUA OSSIGENATA				
1 CONFEZIONE DI DISINFETTANTE				
10 COMPRESSE DI GARZE STERILI 10X10				
1 CONFEZIONE DI CEROTTI PRONTI ALL'USO				

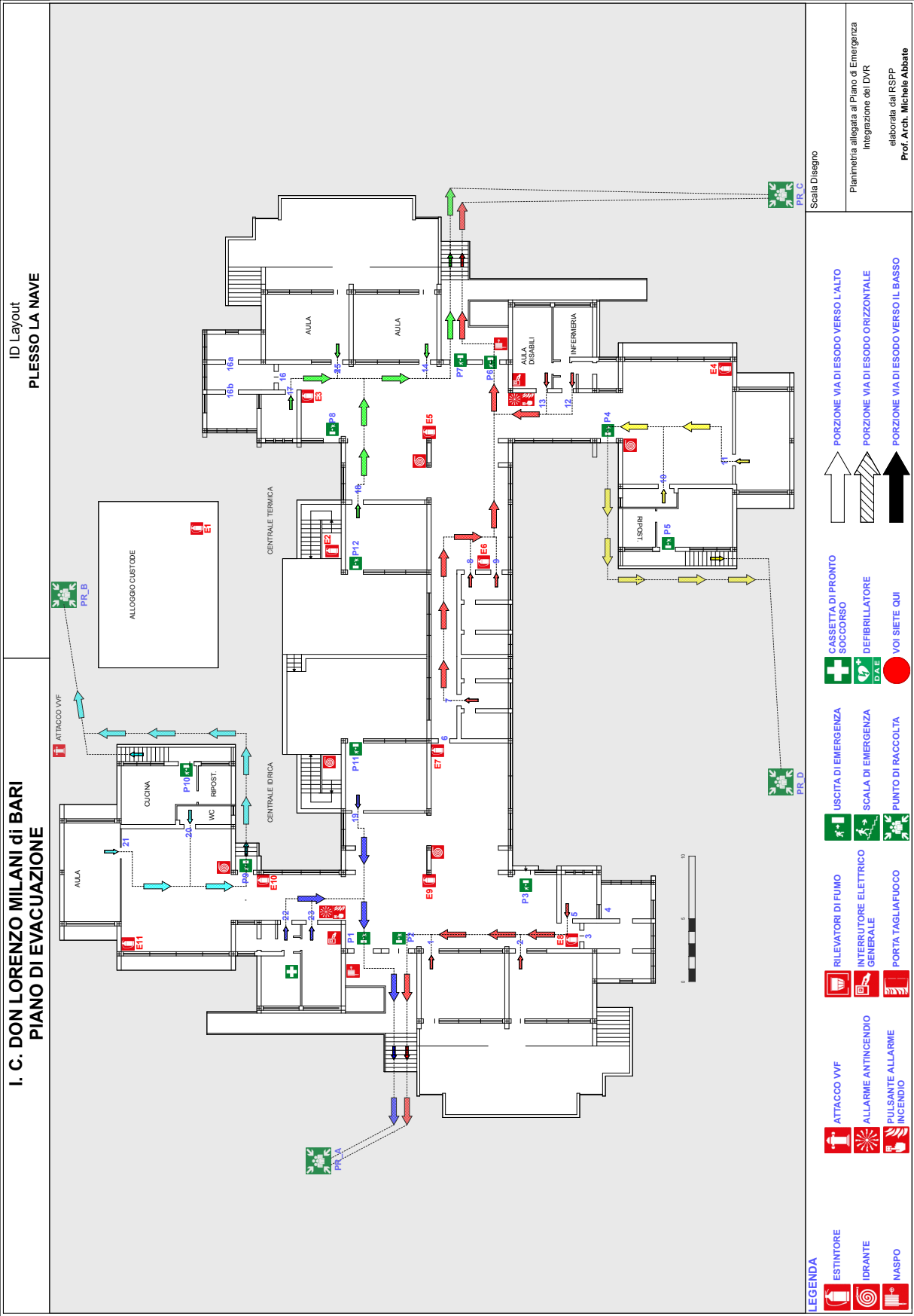
G7.3 - Scheda per registrare gli infortuni per natura e sede della lesione:

Scheda per registrare gli infortuni per natura e sede della lesione

Anno _____ Infortuni occorsi										
(ESCLUSI: _____ infortuni "in itinere" + _____ in gita)										
	contusione	ferita	amputazione	corpo estraneo	distorsione/ lussazione	frattura/infrazione	strappo muscolare	ustione da calore	ustione chimica	TOTALE
capo/collo										
occhio										
tronco										
spalla/braccio										
mano/polso										
gambe										
piede/caviglia										
TOTALE										

A carico di: n. _____ allievi n. _____ collaboratori scolastici n. _____ insegnanti
 n. _____ durante lezione di Educazione Fisica n. _____ in laboratorio
 n. _____ in altri locali scolastici

H - PLANIMETRIE DEL PLESSO0



I - MODULO N°1 DI EVACUAZIONE

(DA TENERE NEL REGISTRO DI CLASSE)

1 CLASSE			
PLESSO	SEZIONE	CORSO	PIANO
2 ZONA DI RACCOLTA*		*LETTERA e/o COLORE	
3 ALUNNI PRESENTI			
N°	TUTTI (si/no)	NOTE	
4 ALUNNI EVACUATI			
N°	TUTTI (si/no)	NOTE	
5 ALUNNI FERITI*			
* specificare nominativi			
N°	NOTE		
6 ALUNNI DISPERSI*			
* specificare nominativi			
N°	NOTE		
7 OSSERVAZIONI E/O CRITICITÀ RISCONTRATE DURANTE LA PROVA DI ESODO			
FIRMA DOCENTE			

I - MODULO N°2 SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA

1 I.C. DON MILANI DI BARI				
PLESSO			DATA	

2 ZONA DI RACCOLTA*		LETTERA		

3 ALUNNI PRESENTI				
CLASSE		PIANO		ALLIEVI PRESENTI
DOCENTE				EVACUATI
				FERITI
				DISPERSI

4 ALUNNI PRESENTI				
CLASSE		PIANO		ALLIEVI PRESENTI
DOCENTE				EVACUATI
				FERITI
				DISPERSI

5 ALUNNI PRESENTI				
CLASSE		PIANO		ALLIEVI PRESENTI
DOCENTE				EVACUATI
				FERITI
				DISPERSI

6 ALUNNI PRESENTI				
CLASSE		PIANO		ALLIEVI PRESENTI
DOCENTE				EVACUATI
				FERITI
				DISPERSI

7 ALUNNI PRESENTI				
CLASSE		PIANO		ALLIEVI PRESENTI
DOCENTE				EVACUATI
				FERITI
				DISPERSI

FIRMA DEL RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA	
---	--

I - MODULO N. 3 FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza è il Sig.....

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli di due secondi) della campanella.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato da: campanella continua.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

1. Il Sig. è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto;
2. Il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - disattivare l'interruttore elettrico di piano;
 - disattivare l'erogazione del gas metano;
 - aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
 - impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza,
3. Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.
4. Lo studente aprifila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudifila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe.
5. Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, gli studenti indicati come soccorritori, provvederanno a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne. Gli studenti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura della porta della classe e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula.
6. Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo n°1 che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.
7. Il responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo n°2 che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il capo dell'istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

Di seguito va riportata la tabella con l'area di raccolta e le classi ad essa relative nonché la planimetria con segnate le vie di fuga fino all'area di raccolta.

L - ELENCO PERSONALE SCOLASTICO (DOCENTI / ATA)**Docenti INFANZIA plesso LA NAVE**

N°	COGNOME	NOME	NOTE
1	CALDARA	GAETANELLA	
2	DE VECCHIS	ASSUNTA ANNUNZIATA	
3	INVERARDI	ROSA	
4			
5			

ATA COLLABORATORI SCOLASTICI INFANZIA plesso LA NAVE

N°	COGNOME	NOME	NOTE
1	CIRILLO	CLAUDIA	ORGANICO COVID
2	DE TULLIO	GIOVANNI	RUOLO

ALUNNI

N°	SEZIONE	NUMERO	NOTE
1	SEZ A	20	
2	SEZ B	17	
	TOTALE	37	

TOTALE POPOLAZIONE SCOLASTICA

N°	SEZIONE	NUMERO	NOTE
1	DOCENTI	3	
2	ATA	2	
3	ALUNNI	37	
	TOTALE	42	

M - SEGNALETICA DI SICUREZZA

Segnali antincendio

		
Estintore	Idrante (naspo)	Lancia antincendio
		
Presa idrante	Allarme antincendio	Pulsante d'allarme antincendio
		
Rilevatori di fumo	Interruttore elettrico generale	Porta taglia fuoco

Segnali di sicurezza

		
Freccia di direzione	Uscita di sicurezza	DEFIBRILLATORE
		
Scala di emergenza	Punto di raccolta	Pronto Soccorso

INDICE

ORGANIGRAMMA DELLA STRUTTURA DEL SPP	pag. 01
A0 - DEFINIZIONI	pag. 02
A1 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTRINSECO	pag. 03
A2 - GENERALITA'	pag. 05
1- Identificazione e riferimenti della Scuola	
2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	
Planimetria delle aree interne e esterne	
3- Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica	
4- Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità	
A3 - CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA (DM. 26.8.92)	pag. 07
A4 - IDENTIFICAZIONE AREE AD ALTA VULNERABILITA'	pag. 08
A5 - VALUTAZIONE CAPACITA DI DEFLUSSO: AFFOLLAMENTO, VIE DI USCITA	pag. 08
A6 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO SINTETICA	pag. 09
B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	pag. 10
1 - Obiettivi del piano	
2 - Informazione	
3 - Classificazione emergenze	
4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento	
5 - Composizione della Squadra di Emergenza	
Nomina Squadra Prevenzione Incendi	
Nomina Squadra Evacuazione	
Nomina Squadra Pronto Soccorso	
C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	pag. 14
1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione	
Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza	
Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta	
Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso	
Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe	
Scheda 5 - Responsabile di piano	
Scheda 6 - Studenti - Aprifila - Chiudifila - Soccorso	
2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi	pag. 16
Incendio di ridotte proporzioni	
Incendio di vaste proporzioni	
3 - Sistema Comunicazione Emergenze	pag. 17
Avvisi con campanella	
Comunicazioni a mezzo altoparlante	
Comunicazioni telefoniche	
4 - Enti esterni di Pronto Intervento	pag. 18
5 - Chiamate di soccorso	pag. 19
6 - Aree di raccolta	pag. 20
D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE	pag. 21
Scheda 1 - Norme per l'evacuazione	
Scheda 2 - Norme per l'incendio	
Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica	
Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica	
Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno	
Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola	
Scheda 7 - Norme per l'allagamento	
Scheda 8 - Norme per i genitori	
E - PRESIDI ANTINCENDIO	pag. 25
1 - Ubicazione, utilizzo e controlli	
2 - Sostanze estinguenti per tipo di incendio	
3 - Sostanze estinguenti - Effetti	
4 - Segnaletica di emergenza	
F - REGISTRO DELL'EMERGENZA	pag. 28
1 - Registro delle esercitazioni periodiche	
2 - Registro della formazione e addestramento	
3 - Registro dei controlli e manutenzioni	

G - PIANO DI PRIMO SOCCORSO

pag. 30

- 1 - Definizioni
- 2 - Compiti degli addetti PS
- 3 - Procedura attivazione del servizio PS
- 4 - Dotazione di PS
- 5 - Controllo dei materiali e della logistica del servizio PS
- 6 - Compiti della squadra PPI
 - Compiti degli addetti PS
 - Compiti del coordinatore di PS
 - Compiti del personale di segreteria
- 7 - Scheda di sintesi procedure
 - Scheda registrazione interventi
 - Scheda di verifica del contenuto delle valigette di PS
 - Scheda per registrare gli infortuni per natura e sede della lesione

H - PLANIMETRIE DEL PLESSO

pag. 38

I - ALLEGATI

- 1 - modulo di evacuazione
- 2 - modulo area di raccolta
- 3 - modulo foglio informativo sul Piano di Emergenza

L - ELENCO PERSONALE SCOLASTICO

M - SEGNALETICA DI SICUREZZA

INDICE

Il presente documento contiene 46 di 46 pagine oltre copertina

IL DATORE DI LAVORO

DS prof.ssa Zoraide Cappabianca

RSPP

Prof. Arch. Michele Abbate

MEDICO COMPETENTE

Dott.ssa Elena Viola Buononato

RLS

Prof.ssa Rossana Lazzari

gennaio 2021